



**Consiglio di
Amministrazione
allargato
1 - 3 maggio 2015
Leiria - Portugal**

Discernimento

ed

Eredità

Par Gaspar Mora



Italiano

Sommario

INTRODUZIONE	3
1 LO SPIRITO DEL CPM	4
1.1. <i>La vita in equipe</i>	4
1.2. <i>Il lavoro pastorale</i>	4
1.3. <i>Riflessioni dopo Sinodo. Tre sottolineature.</i>	6
2 LA STRUTTURA DELLA FICPM	7



INTRODUZIONE

- LA NOSTRA SITUAZIONE NEL CONTESTO ECCLESIALE -

Rievocazione della nostra storia: Storia dei CPM e della FICPM. Eredità del p. d'Helly e dei nostri predecessori. Situazione attuale delle equipe CPM, dei CPM nazionali, della FICPM. Possiamo parlare di "crisi" con caratteristiche di diverso livello.

Situazione della Chiesa, specificatamente: a 50 anni dal Concilio Vaticano II (Gaudium et Spes, dicembre 1965), e Sinodo sulla Famiglia (Straordinario ottobre 2014, Ordinario ottobre 2015).

Riflessioni centrate sulla FICPM. E' una struttura al servizio di un progetto spirituale e pastorale.



DISCERNIMENTO E EREDITÁ

1 LO SPIRITO DEL CPM

Il CPM è costruito su due pilastri: la vita di equipe e il lavoro pastorale con le coppie di fidanzati.

1.1. *La vita in equipe*

L'equipe CPM, con le coppie e l'assistente, continua ad essere il centro della vita spirituale dei membri e della loro animazione pastorale, dell'amicizia e del reciproco farsi carico, della preghiera, della festa, dell'inserimento nella comunità parrocchiale ed ecclesiale.

Con gli anni, l'evolversi delle equipe ha sperimentato tutti i tipi di situazione vissuta. Bisogna che facciamo attenzione a ogni equipe e a ogni coppia, affinché ciascuno trovi l'atmosfera della sua vita personale e della sua azione pastorale.

1.2. *Il lavoro pastorale*

1.2.1. Il CPM tenta di promuovere lo spirito cristiano sulla copia e la famiglia tra i fidanzati in un clima di accoglienza, di dialogo e di accompagnamento della fede e dell'amore.

1.2.2. Creio que é muito interessante reflectir sobre o Documento do Sínodo Relatio Synodi (Outubro 2014). Este documento distinguiu claramente entre a « mensagem » cristã sobre o matrimónio e a família, e a « acção pastoral » com os cristãos que não vivem de acordo com esta mensagem : casais unidos de facto, casados civilmente, divorciados, recasados, casais



homossexuais... O Sínodo não reviu a « mensagem ». Assumiu-a como tal e propõe-na como « Evangelho da Família ».

O trabalho do Sínodo encarou particularmente a atitude da Igreja para com os que vivem em situações irregulares, que o Sínodo chama « casais fracos e feridos ». Faz uma opção clara : a Igreja não condena nem exclui estes casais, mas acolhe-os como são e acompanha-os no seu caminho cristão. O Sínodo assumiu a decisão de João Paulo II a propósito dos divorciados recasados (Familiaris Consortio 84, ano 1981) e alargou-a a todas as situações dos casais « fracos e feridos ».

Com isto, o Sínodo alterou uma prática pastoral já secular. Segundo esta prática tradicional, a « verdade » da Igreja sobre o matrimónio exigia e comportava a condenação e a exclusão dos casais e das pessoas que viviam em situações não regulares. Mesmo hoje, os que são contrários ao Sínodo, fazem apelo à « verdade » do Evangelho sobre o matrimónio para justificar uma atitude de condenação e de exclusão dos interessados.

O Sínodo explicita a atitude de acolhimento ; esta estende-se à linguagem, que nunca deve evocar acusação nem exclusão ; conduz a uma visão teológica de todos os aspectos positivos da sua vida como acção do Espírito, e a partir deles, acompanha os interessados rumo à perfeição da sua vida cristã.

- 1.2.3. Torniamo adesso al CPM. Noi non incontriamo quelli che si trovano in situazioni speciali ("deboli e feriti") ma solo giovani fidanzati. Comunque parliamo sempre della loro situazione in rapporto alla fede e alla Chiesa: sono dei "lontani" che chiedono il sacramento del matrimonio.



Il CPM si trova a proprio agio con il discorso del Sinodo, è il nostro discorso da anni: accoglienza, valorizzazione, accompagnamento ...

La missione di accompagnamento è verso l'amore e la fede in Gesù Cristo e il Vangelo, nei percorsi possibili a ogni persona e a ogni coppia. Non dobbiamo cominciare con gli obblighi morali della Chiesa, specialmente se manca ad essi la capacità di capirli.

1.3. *Riflessioni dopo Sinodo. Tre sottolineature.*

- 1.3.1. Il Sinodo ha fatto una revisione molto importante della "pastorale" della Chiesa, ma non ha rivisto la sua posizione teologico-morale, parla di "Vangelo della Famiglia". Sarà positivo distinguere tra il "cuore" del pensiero ecclesiale su sessualità e coppia e le "domande concrete" sempre complesse e conflittuali.
- 1.3.2. Il Sinodo parla della vita reale dei "deboli e feriti" (?). Ma ignora il problema di fondo: la nostra società occidentale concepisce e dà valore alla sessualità e alla vita di coppia in modo diverso da come le concepisce la Chiesa. Tutta l'azione pastorale deve partire dall'accoglienza sincera non solo della vita delle persone ma anche del loro modo di pensare e di sentire, con tutti gli aspetti positivi e negativi.
- 1.3.3. Il Sinodo parla raramente di dialogo (41). Dobbiamo sottolineare l'importanza e la necessità del dialogo come clima unico dell'azione pastorale con le persone d'oggi, e in generale, dell'azione evangelizzatrice della Chiesa.

Queste sottolineature sono gli apporti del CPM come arricchimento della pastorale ecclesiale, dopo la decisiva e positiva opzione del Sinodo.

2 LA STRUTTURA DELLA FICPM

La FICPM è una struttura internazionale al servizio delle equipe CPM nella loro vita e nel loro impegno pastorale. E' formata da due realtà:

- Il Consiglio di Amministrazione con i suoi quadri e i suoi membri.
- L'organizzazione delle Giornate Internazionali annuali.

Il magnifico documento "Avvenire della FICPM e dei CPM Sintesi delle risposte dei paesi ai questionari" nella sua parte quarta esprime le diverse sensibilità a proposito della FICPM, delle sue ragioni di essere, della sua crisi e del suo futuro.

Il C.d.A. appare come una struttura positiva. Risponde al carattere di universalità del CPM e facilita la conoscenza reciproca e l'apertura dei membri ai problemi e ai progetti degli altri. Il C.d.A. è possibile e anche agile. Bisogna valorizzare i suoi diversi aspetti al fine di adattarlo alle circostanze attuali.

La domanda più difficile riguarda le Giornate Internazionali. Sono, senza dubbio, positive ma negli ultimi anni hanno subito uno sviluppo che può superare le capacità organizzative dei CPM nazionali.

La nostra sfida è trovare una struttura delle Giornate allo stesso tempo positiva e possibile. Nel lavoro "Avvenire della FICPM e dei CPM" ci sono ragioni che giustificano il carattere positivo delle Giornate che è conveniente non perdere. Ci sono suggerimenti molto validi per rendere le Giornate "possibili" nella nostra situazione attuale, che dobbiamo valutare e sulle quali siamo chiamati a decidere.

Gaspar Mora





FICPM

www.ficpm.org

